



La vita delle Chiocciole

Scuola dell'Infanzia

Area disciplinare: Biologia animale

Istituto Comprensivo Barberino di Mugello

Realizzato con il contributo della Regione Toscana nell'ambito del
progetto

Rete Scuole LSS a.s. 2019/2020

La vita delle Chiocciole



Istituto Comprensivo Barberino di Mugello

Scuola dell'Infanzia «Don L. Milani»

Gruppo bambini di 4 anni

Insegnanti: Domenica Iannotta, Giulia Orioli,

Beatrice Petrucci, Barbara Scarpelli

Anno Scolastico 2019/2020



COLLOCAZIONE
DEL PERCORSO
EFFETTUATO NEL
CURRICOLO
VERTICALE



Il percorso si colloca all'inizio di una possibile ipotesi di curricolo verticale di biologia animale dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di 1° grado.

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO



- Migliorare la capacità di osservazione
- Maturare atteggiamenti di cura e rispetto verso organismi viventi
- Formulare e verificare ipotesi
- Rappresentare graficamente e verbalizzare un fenomeno osservato
- Verbalizzare adeguatamente le esperienze
- Acquisire ed utilizzare termini nuovi e specifici
- Produrre, riconoscere, condividere, leggere e rileggere simboli
- Riconoscere e simbolizzare caratteristiche





ELEMENTI SALIENTI DELL'APPROCCIO METODOLOGICO

Il percorso ha avuto come atteggiamento fondamentale quello basato sull'osservazione delle chioccioline mediante tempi molto lunghi. Permettere ai bambini di tenere in sezione questi animali, occuparsi di loro, poterli osservare in più momenti all'interno della giornata scolastica ha permesso a tutti di potersi avvicinare, al fine di esaminarli in modo preciso e continuativo.

Ripartire dall'errore, attraverso la rilettura collettiva degli elaborati individuali, è stato fondamentale per permettere di costruire una conoscenza personale.

Particolare attenzione, è stata data all'utilizzo del linguaggio specifico attraverso definiti e precisi momenti di osservazione e discussione anche attraverso l'utilizzo del vocabolario.

Infine, l'individuazione di materiali e simboli, con lo scopo di identificare proprietà e caratteristiche delle diverse parti osservate, è stato un processo lungo ma necessario, che ha permesso ai bambini di giungere ad una vera condivisione mediante votazioni oggettive e discusse.

MATERIALI, APPARECCHI E STRUMENTI IMPIEGATI



- Terrario per chiocciole
- Materiale trovato in giardino adeguato alla costruzione del terrario
- Lente di ingrandimento
- Visore ingranditore
- Materiale non strutturato come sassi, bottoni, perline, pigne... per identificare le proprietà della chiocciola
- Artefatti: binocoli di cartone , pupazzo tridimensionale, puzzle raffigurante la chiocciola
- Animali giocattolo
- Conchiglie di mare
- Corna di bue, capretto,cervo
- Stampe e immagini appropriate
- Libri specifici sugli animali
- Vocabolario

AMBIENTI IN CUI E' STATO SVILUPPATO IL PERCORSO



Il percorso è stato svolto nella sezione, con angoli continuamente ed adeguatamente organizzati in base alle necessità del percorso.

Il salone è stato utilizzato per svolgere giochi di drammatizzazione

Il giardino della scuola è stato il luogo dove abbiamo trovato le chioccioline.





TEMPO IMPIEGATO

Per la realizzazione del percorso è necessario differenziare il tempo impiegato in tre momenti :

- La progettazione;
- La realizzazione del percorso;
- La documentazione.

La **progettazione**, avvenuta a partire dall'ultimo incontro del Laboratorio di Ricerca del Curricolo di Scienze relativo all'anno scolastico 2018/2019, e proseguita all'inizio del presente anno scolastico, è servita alle insegnanti per iniziare a confrontarsi sul percorso di biologia animale che avrebbero affrontato nell'anno 2019/2020.

Quest'attività ha richiesto quattro incontri di due ore ciascuno.

Lo **svolgimento** del percorso è avvenuto dall'inizio di Ottobre fino all'inizio del mese di Marzo.

Il percorso ha subito due interruzioni: nella settimana 9-15 Dicembre 2019 a causa del terremoto che ha colpito il nostro paese, e dal 5 Marzo 2020 a causa del Covid-19.

Il percorso si sarebbe dovuto concludere alla fine del mese di Maggio 2020.

Durante lo svolgimento del percorso sono state effettuate fotografie, trascrizioni delle verbalizzazioni e raccolta del materiale degli alunni, necessario ai fini della **documentazione**, per la quale sono state necessarie molte ore, difficili da quantificare.





ORGANIZZAZIONE

Il percorso viene attuato in tre sezioni del plesso:

- Una sezione omogenea composta da 24 bambini di quattro anni;
- Una sezione omogenea composta da 22 bambini di cinque anni;
- Una sezione eterogenea composta da 24 bambini di tre, quattro e cinque anni.

La progettazione dell'intero percorso, viene eseguita dal gruppo delle insegnanti sia utilizzando le ore dedicate alla progettazione di plesso, che durante alcune ore previste per il Laboratorio di Ricerca dell'Istituto.

Tutte le attività, le ri-progettazioni, le riflessioni, sono state oggetto di lavoro da parte di tutto il team docente iscritto al Laboratorio LSS.

Le esperienze e le proposte operative sono declinate in maniera adeguata a seconda delle tre età.

Le belle giornate del mese di ottobre hanno permesso ai bambini di permanere nel giardino della scuola. In questa situazione, ogni bimbo, dopo aver giocato liberamente, si organizza a seconda dei propri interessi: c'è chi scava nella sabbia, chi raccoglie fiori, chi ricerca piccoli insetti e li cattura....

Questa condizione, ha suscitato nella maggioranza dei bambini, un forte interesse per ogni piccolo essere vivente che ha incontrato, scoperto e conosciuto nel giardino, contaminando anche chi, non aveva dimostrato fino ad allora nessun tipo di curiosità. La possibilità di ampliare la scoperta e la conoscenza con il percorso sulle chioccioline trovate nel giardino, ci è sembrata adeguata agli interessi del gruppo.



USCITA PER FARE GLI ESPLORATORI



Le insegnanti propongono ai bambini di recarsi in giardino per giocare agli esploratori, gioco ormai conosciuto dai più grandi.

Ognuno di loro era in possesso di un semplice recipiente ricavato da oggetti di recupero che aveva lo scopo di contenere tutto quello che trovavano e che ritenevano interessante da portare in sezione.

La ricerca è stata stimolante: ogni bambino è riuscito a reperire piccoli ma interessanti oggetti che, successivamente, sono stati classificati e sistemati in aula così da mantenere viva la memoria dell'esperienza appena vissuta.

LE COSE TROVATE IN GIARDINO



Al rientro in sezione, i bambini, attraverso una conversazione condotta nel grande gruppo, vengono guidati a trovare un modo per fare ordine fra tutte le cose che ognuno ha inserito nel proprio contenitore e viene così costruito il cartellone collettivo.

L'attività si completa lavorando insieme sull'individuazione di simboli da abbinare alla scrittura. Scrivere i simboli è ormai una consuetudine che accompagna il gruppo fin dal primo anno di frequenza. Nel primo anno sono state le insegnanti che hanno "scritto simboli" per i bambini, da questo secondo anno proviamo a farlo fare ai bambini stessi, iniziando da questi che sono elementi conosciuti e realizzabili graficamente. Approcciare i bambini alla scrittura di simboli è complesso ma è un aspetto fondamentale dei percorsi. Tutti si dimostrano desiderosi di tentare ed i risultati sono davvero molto soddisfacenti.

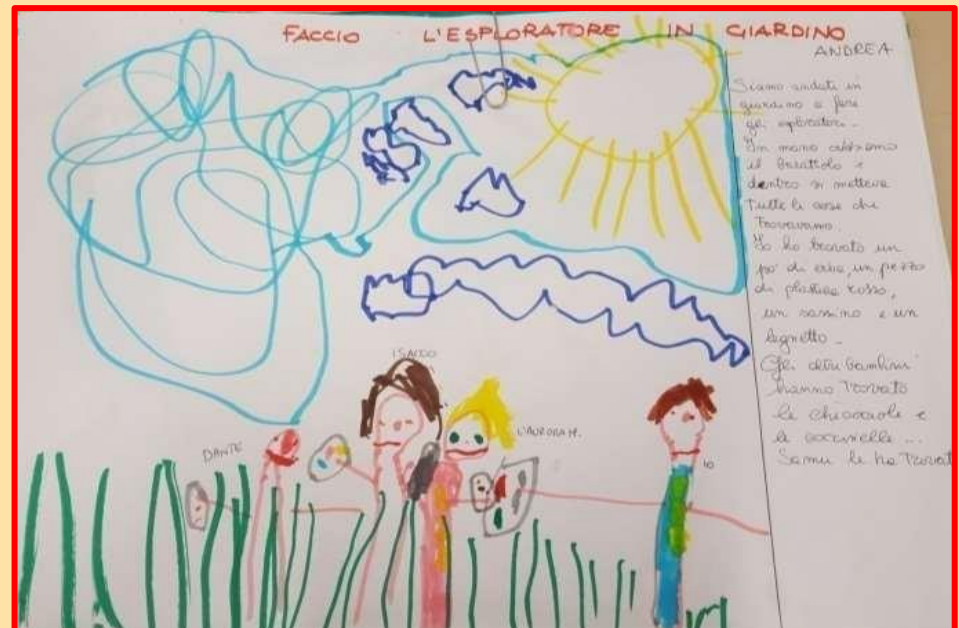
Ogni bambino riesce a rileggere il significato del simbolo appena condiviso. La negoziazione delle rappresentazioni individuali la ritroviamo soprattutto nel passaggio dall'individuale al collettivo. Spiegheremo dettagliatamente come ci siamo approximate a svolgere questa fase nelle slides dedicate specificatamente alla parte riguardante la condivisione..

ABBIAMO TROVATO TANTE CHIOCCIOLE E LE ABBIAMO DISEGNATE



Durante la raccolta delle cose del giardino abbiamo trovato tante chiocciole, grandi e piccole.

“Siamo stati in giardino a fare gli esploratori. In una mano avevo un barattolo, dentro si mettevano tutte le cose che trovavamo. Io ho trovato un po' di erba, un pezzo di plastica rosso, un semino ed un legnetto. Gli altri bambini hanno trovato le chiocciole e le coccinelle.... Samu le ha trovate!”





COSTRUIAMO UNA..."Casetta"

Le chioccioline ospitate in sezione dimostrano fin dalle prime ore di permanenza all'interno della vaschetta, di necessitare di uno spazio diverso da questo. La conversazione che viene avviata con i bambini parte proprio da questa necessità. Si ipotizzano varie soluzioni e alla fine tutti concordano che ci vorrebbe "una casetta" adeguata. Le caratteristiche individuate sono state molte, si prendono in considerazione quelle più pertinenti:

- pareti di vetro così da poterle guardare sempre;
 - un "tetto" perché non scappino;
 - della terra dentro come un pavimento;
 - le foglie del giardino, dei sassi, un rametto per farle arrampicare, così credono di stare in giardino;
 - un piattino con l'acqua affinché possano bere.
- Sistemiamo infine con i bambini le nostre ospiti.



Concordiamo insieme come deve essere il “tetto” che copre la casetta. I bambini ricordano che la rete utilizzata nei giorni precedenti è stata utile per non far scappare le chioccioline dalla vaschetta e concordano che ci vuole qualche cosa che faccia passare “il sole e il vento”, proprio come quando le chioccioline erano nel prato. Fra i materiali presenti a scuola, troviamo un rettangolo di tulle e con questo proviamo a sperimentare se, una volta messo sulle nostre facce, ci permette di respirare.

Tutti i bimbi provano a tenere il telo sul volto, in modo tale da poter verificare se questo tipo di tessuto è idoneo al nostro scopo.

I bambini, concordano che questa stoffa può essere quella adeguata perché lascia passare l'aria e la luce. La sistemiamo accanto al terrario così che ogni giorno, prima dell'uscita, possiamo utilizzarla per coprirlo.





IL DISEGNO DEL TERRARIO

IL TERRARIO PER LE NOSTRE CHIOCCIOLE

MARCO
VERBALIZZO



E' la casa
delle lumachine
lente.
L'e' la terra,
ci sono le
foglie, le
carote e
l'acqua per
bere.

Ci sono 12
chioccioline...
vanno lente
lente, lente,
mangiano le
carote, pure le
foglie e bevono.

“E’ la casa delle lumachine lente. C’è la terra, ci sono le foglie, le carote e l’acqua per bere. Ci sono dodici chioccioline, vanno lente, lente, lente, mangiano le carote, pure le foglie e bevono.”

L'OSSERVAZIONE LIBERA

Le nostre ospiti sono davvero motivo di grande interesse per tutti i bambini. Le insegnanti, durante questa fase libera, osservano gli atteggiamenti di ognuno e si accorgono che molti non riescono ad avvicinarsi, altri invece, non riescono a frenare il desiderio di toccarle, spingerle, spostarle, bagnarle...

Le insegnanti, per questo, organizzano attività semi-guidate che nei momenti dedicati all'entrata ed all'uscita possano garantire a tutti di vivere l'esperienza diretta con la chiocciola.





NUOVI STRUMENTI

A questo punto del percorso, proprio per aiutare chi ancora mostra diffidenza nel toccare le chiocchie, vengono inseriti alcuni strumenti che in qualche modo possono avere una duplice funzione:

- Stimolare maggiormente l'interesse e la curiosità aumentando i tempi dell'osservazione di tutti;
- Permettere, a chi ancora non si avvicina con tranquillità all'animale, di poterlo vedere/osservare.





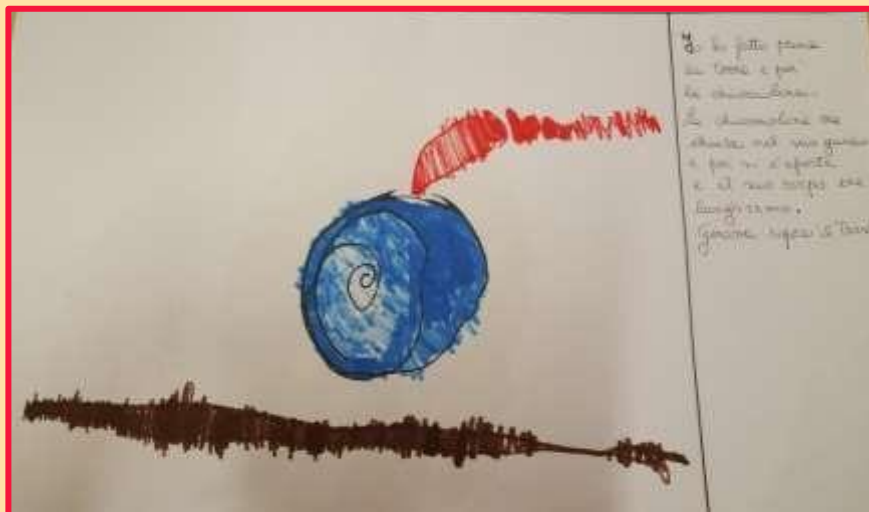
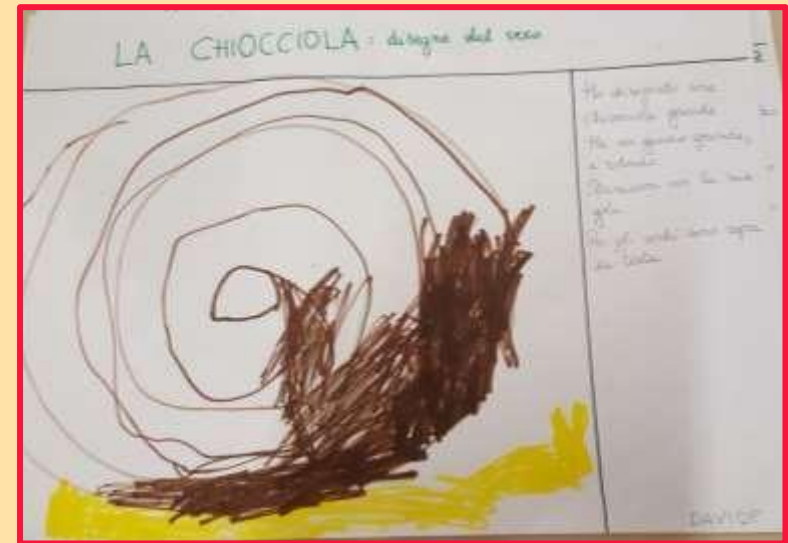
DIVENTIAMO DELLE CHIOCCIOLE

Dopo il tempo dedicato all'osservazione libera e prima della richiesta di disegnare la chiocciola, abbiamo giocato a mimarle. Costruiti dei gusci con stoffe e gommapiuma, muniti di semplici bretelle, i bambini li hanno indossati e hanno drammatizzato le chiocciole nel prato: i loro movimenti, cosa fanno, come si spostano. Via via che il gioco diventava sempre più consapevole, i bambini hanno iniziato a rappresentare attraverso il mimo, anche alcuni aspetti morfologici che erano propri di questo animale come le antenne tattili e quelle visive.





LA CHIOCCIOLA: DISEGNO DAL VERO



Il primo disegno dal vero richiesto ha rivelato da parte della quasi totalità del gruppo, varie difficoltà grafiche. Le rappresentazioni sono state molto diverse tra loro: alcune erano alla fase dello scarabocchio, altre non avevano assolutamente tenuto conto dei colori, fino a quelle che rappresentavano il soggetto dell'osservazione attraverso lo stereotipo.



I COLORI DELLA CHIOCCIOLA: IL GUSCIO

Alla luce di questi risultati, le insegnanti hanno ritenuto necessario soffermare l'attenzione di tutti i bambini sui colori delle due diverse parti del corpo della chiocciola, poiché la forma dell'animale risultava sufficientemente chiara per tutti i bambini.

Per i bambini dai tre ai sei anni, considerata la complessità della richiesta, è stato necessario dividere l'osservazione in due momenti: uno per riconoscere ed attribuire i colori al guscio, l'altro per il corpo.

L'attività viene quindi svolta in due fasi diverse, focalizzando l'osservazione e l'individuazione dei colori, prima sul guscio e, successivamente sul corpo.

Affinché i colori del guscio fossero più facilmente identificabili, è stata utilizzata una chiocciola con la conchiglia bagnata in modo che le tinte risultassero più chiare ed evidenti. Ogni bambino, nel grande gruppo, ha mostrato il proprio elaborato "la chiocciola: disegno dal vero", ai compagni, osservando i colori utilizzati e paragonandoli a quelli del guscio e del corpo delle chiocciole. Sono state trovate similitudini e differenze.





I COLORI DEL GUSCIO

Anche per i bambini del gruppo dei quattro anni si è reso necessario riprendere il lavoro sui colori del guscio e del corpo in maniera diversificata. La capacità di saper identificare e attribuire i colori alle due diverse parti, è a questa età una richiesta impegnativa, pochi sono in realtà i bambini che sanno ritrovare il colore ed attribuirlo in maniera sistemica alle varie parti. L'osservazione, in questo caso, è avvenuta in maniera individuale utilizzando anche dei bicchieri ingranditori. Ogni bambino, dopo aver attentamente osservato, ha annotato "sul foglio delle prove" i colori del guscio che è riuscito a riconoscere. La condivisione collettiva ha permesso a tutti di "leggere" i colori identificati da parte dell'intero gruppo. Il lavoro è proseguito in modalità individuale. L'elaborato consegnato, è stato predisposto in modo che, sotto al disegno del guscio posto al centro della pagina, ci fossero degli spazi da riempire con i colori che ognuno aveva riconosciuto. Gli spazi a disposizione, sono stati riempiti e colorati con i colori appena scoperti. Alcuni bambini hanno utilizzato la simbologia delle righe colorate, gialle o nere, anziché riempire un intero quadrato, perché sono riusciti a fare una attenta valutazione: questi due colori sono presenti sul guscio in quantità limitata o appena percettibile rispetto agli altri.





I COLORI DEL CORPO

I bambini di quattro anni dopo l'osservazione diretta, hanno ricercato tra i pennarelli e le matite messe a disposizione i colori del corpo dell'animale. Una volta scoperte le diverse tonalità e gradazioni di colore, ognuno ha annotato sul "foglio delle prove" i colori scoperti. Dopo il passaggio della condivisione collettiva, le insegnanti hanno consegnato un elaborato predisposto nello stesso modo di quello usato per il guscio. L'attività individuale ha permesso ad ognuno di inserire negli spazi i colori precedentemente scelti.





LA PITTURA DAL VERO

Trascorse circa tre settimane dal primo disegno dal vero della chiocciola e dopo aver lavorato sui colori del guscio e del corpo, abbiamo chiesto ai bambini di effettuare una pittura, anche in questo caso dal vero, dell'animale.

I bambini hanno condiviso i colori da utilizzare.

Sui tavoli di lavoro i bambini hanno sistemato una chiocciola, in modo tale da poterla osservare attentamente.

Le risposte sono state davvero ottime, dobbiamo considerare anche che era passato del tempo e già i bambini, facendo anche altre attività, oltre a quelle strutturate e alle continue e costanti osservazioni libere, avevano migliorato la loro capacità di disegnare le chiocciole, ponendo più attenzione sia alla forma che ai colori.

Segue questa attività una verbalizzazione che ogni bambino ha condotto in modo individuale.

La richiesta è stata:

«Raccontami tutto ciò che sai della chiocciola»

La verbalizzazione viene trascritta fedelmente sull'elaborato personale.

CHIOCCIOLA : PITTURA DAL VERO



VERBALIZZAZIONE:

KLODIANA: "Le chioccioline hanno la bocca qui sotto, dove noi abbiamo il mento. Strisciano, bevono e mangiano l'insalata. Hanno il guscio duro e fatto rotondo. Il corpo è morbido un po' marrone e anche giallo. Sulla testa hanno quattro "corna": sono due corte e due lunghe. Sopra a quelle lunghe vedo gli occhini. Ha la coda e il corpo è un po' morbido."



LE VERBALIZZAZIONI

A.M: “Le chioccioline sopra hanno il guscio che è delicato perché si può rompere... è un po’ nero, un po’ marrone, poi ha la striscia per strisciare. Le antenne sono sopra e poi c’è quelle piccole.Gli occhi!!! Ho visto gli occhi! Sono piccolissimi e neri! Se la tocco è....viscida!”

D.B”Le chioccioline hanno il guscio, il corpo, le corna, gli occhi e la bocchina. Il guscio è duro e liscio, il corpo è marroncino, beige e un po’ giallino e serve per strisciare e va in qua e in là.

Gli occhi sono sopra le “cornina” rotondi e piccolini. La bocca è qua e mangia le foglie e le carote.”

M.DF: “La chiocciola cammina lentissima perché ha il guscio sulla schiena e allora fa fatica. Lei va dentro al guscio quando è notte, per dormire. Il guscio è fatto durissimo, è liscio, è rotondo, è giallo, marrone chiaro, marrone scuro, grigio e beige. Sotto al guscio ha la coda e anche il corpo, con la testa sul davanti del corpo. Sulla testa ha le antenne per guardare, perché gli occhi ce l’ha sulle antenne. Le antenne sono quattro: due sono lunghe e due sono corte. La chiocciola mangia le carote e la mela. Sale sui gusci degli altri, entra nel guscio e striscia. “

Negli anni di sperimentazione, ci siamo rese conto che per i bambini non è così scontato **“raccontare cosa ha o come è”** un oggetto, una pianta, un animale... Abbiamo provato quindi ad individuare una strategia che potesse aiutare i bambini a comprendere e soddisfare questa richiesta senza inutili ansie, ma piuttosto iniziando a ritenerla come una pratica conosciuta e abituale.

Abbiamo inventato un gioco, che è stato proposto per molte volte nei momenti di routine, lo abbiamo chiamato **“il sacchetto dei tesori”**.

Si tratta di un sacchetto di tela che contiene dei piccoli oggetti, conosciuti e no, dei quali viene chiesto ai bambini di trovare, degli stessi, un elemento distintivo o una qualità.

Questo gioco, come altri giochi o attività, viene proposto per sviluppare competenze utili anche ai percorsi; diventa così un gioco propedeutico alla realizzazione di questi poiché permette ai bambini di essere preparati a rispondere alle domande sul *cosa ha* oppure *come è* un oggetto o un animale.

Per soddisfare entrambe le richieste ed individuare le proprietà, è possibile chiedere ai bambini di utilizzare soltanto il tatto, quindi attraverso l'uso delle mani, soltanto la vista, quindi attraverso gli occhi, oppure entrambi i sensi sopra indicati.



COSA HA...COME E'...



CON LE MANI
SENTO CHE...
HA IL NASO

**“VEDO CHE....
E' UN IMBUTO
GIALLO!”**



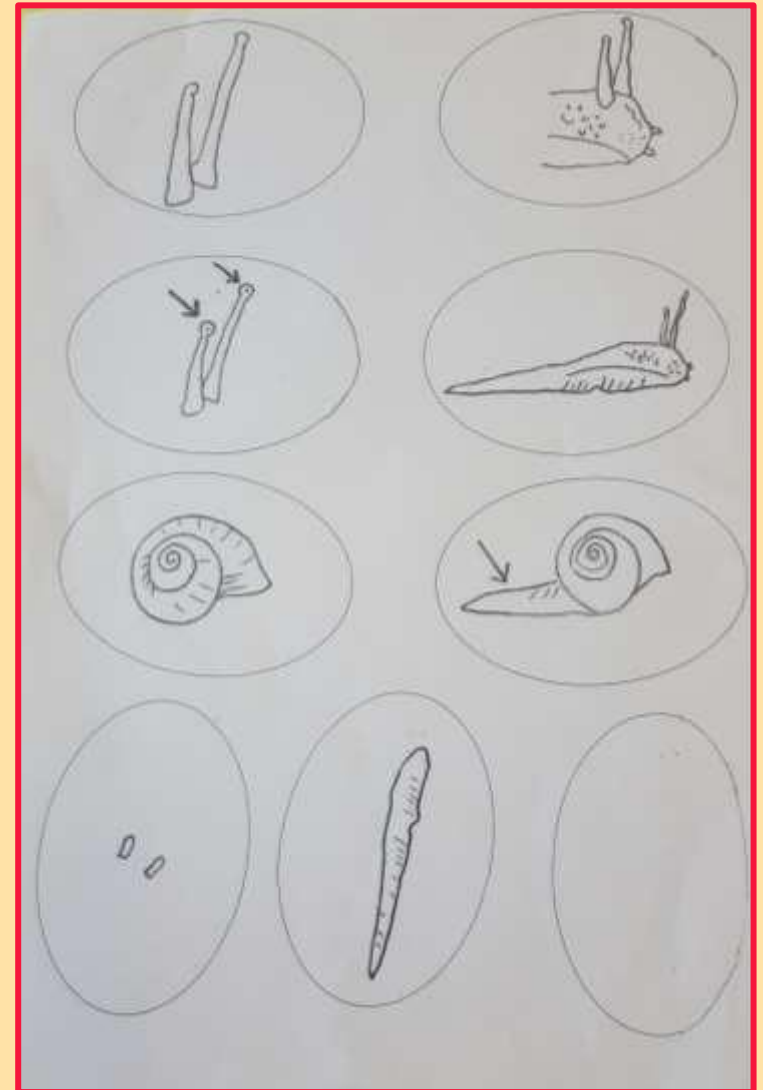


AVVIO ALLA CAPACITA' RAPPRESENTATIVA

Disegnare parti del corpo di piccoli animali risulta complesso e mette molti alunni nella condizione di sentirsi inadeguati rispetto alla richiesta.

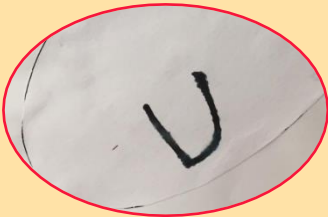
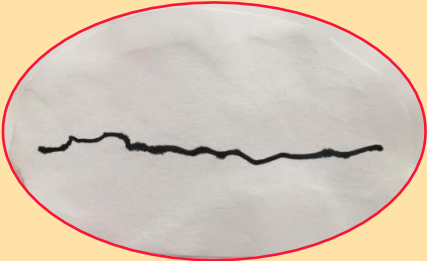
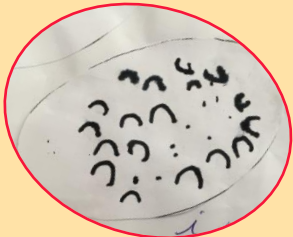
Abbiamo quindi presentato una scheda rappresentante una serie di ovali che riportano, al loro interno, i disegni di tutte le parti del corpo che precedentemente erano state identificate da ogni bambino, durante la propria verbalizzazione. Nello stesso foglio abbiamo inserito anche un ovale vuoto per accogliere eventuali nuove scoperte che dovessero essere rappresentate.

Questa modalità utilizzata con il gruppo dei quattro anni, permette a coloro che non hanno ancora raggiunto una sufficiente capacità grafico-rappresentativa, di riconoscere e rileggere i disegni dati. L'ovale vuoto, permette di rappresentare altre parti del corpo che non sono state disegnate dall'insegnante.



Durante lo svolgimento della proposta individuale che riguarda il COSA HA la chiocciola i bambini hanno ritrovato ed incollato sul proprio foglio le immagini disegnate e ritagliate dalle insegnanti. Ogni bambino, ha ricordato quali parti della chiocciola aveva denominato, ed ha provveduto ad incollare gli ovali con quelle rappresentazioni intorno al soggetto dell'osservazione. Eventualmente, anche aggiungendo attraverso dei simboli ideati personalmente, altre parti del corpo che non erano state precedentemente disegnate dalle docenti.

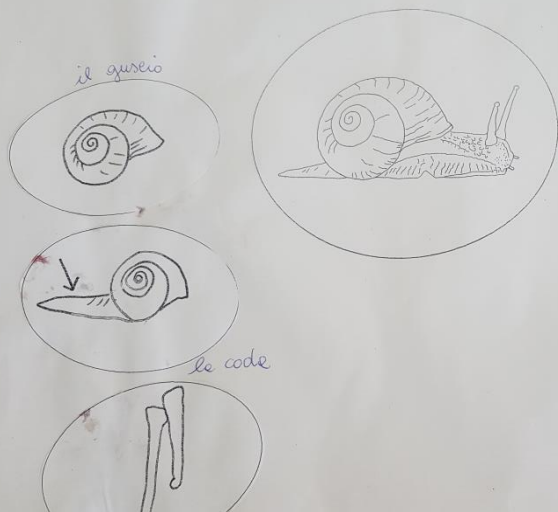
Le parti che alcuni bambini hanno osservato e voluto rappresentare sono state : la bocca, la bava, i puntini sulla pelle e le strisce sul corpo.

LA BOCCA	LA BAVA	LE STRISCE SUL CORPO
 	 	
		I PUNTINI SULLA PELLE 



COSA HA LA CHIOCCIOLA

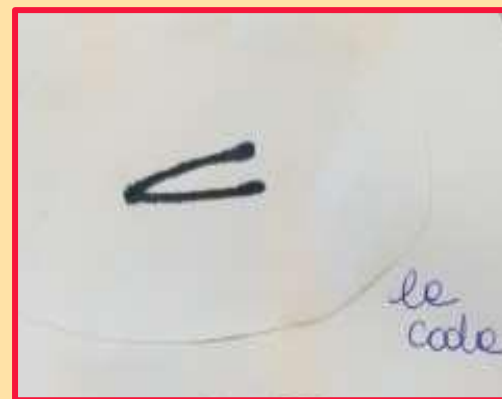
COSA HA LA CHIOCCIOLA



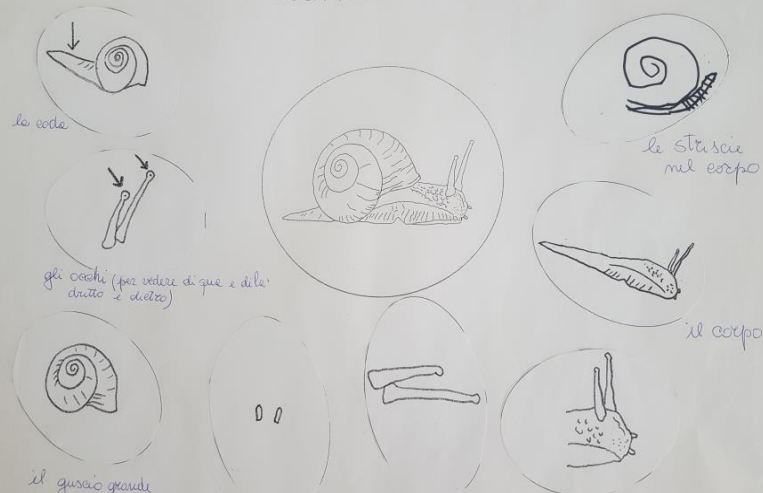
Negli elaborati dei bambini notiamo che sono presenti risposte diverse: qualche bambino ha trovato soltanto alcune parti delle chioccioline, altri molte.

Alcuni di loro, invece, hanno deciso di disegnare le parti dell'animale che non avevano trovato utilizzando l'ovale lasciato a disposizione, oppure lo

hanno usato per disegnare parti presenti e disegnate dall'insegnante ma che loro non riconoscevano. Il disegno a destra ne è un esempio: è stata disegnata una nuova coda della chiocciola.



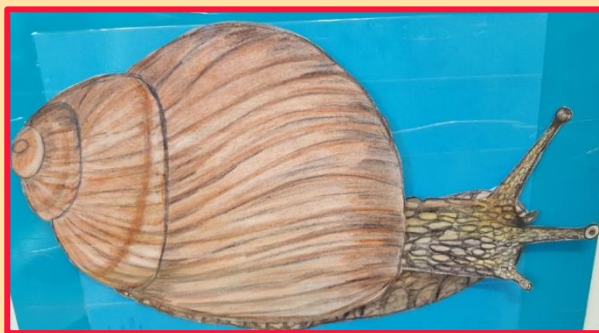
COSA HA LA CHIOCCIOLA



GIOCHIAMO A ...COSA HA? ...CON UN PUPAZZO E ANCHE CON UN PUZZLE

Sto attaccando
le antenne
grandi, dove ci
sono gli occhi

Sopra al corpo
metto il guscio



Una chiocciola di stoffa con le parti smontabili e rimontabili con l'uso di velcro ed un puzzle hanno permesso a tutti i bambini di giocare a smontare e ricostruire.

Le parti sono quelle già trovate dai bambini. Questa attività libera da eseguire in autonomia o in piccolo gruppo è stata molto gradita da tutti e al contempo ha aiutato sia chi aveva difficoltà linguistiche ma anche chi non aveva individuato alcune parti dell'animale.



PAROLE SCONOSCIUTE



La molla della striscia



Una striscia che la fa muovere



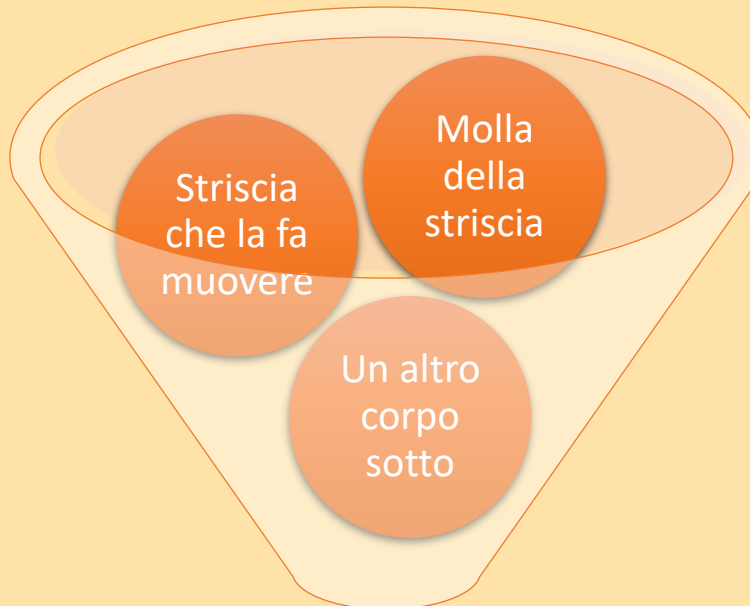
Un altro corpo sotto

Alcuni bambini hanno riconosciuto il piede della chiocciola denominandolo però in modi diversi ed inesatti, qui alcuni esempi.

Grazie a queste verbalizzazioni abbiamo ritenuto necessario effettuare un approfondimento linguistico per giungere al termine corretto.



PAROLE SCONOSCIUTE



PIEDE

Abbiamo inizialmente condotto con tutti i bambini una conversazione che ci ha permesso di far partecipare tutti alla **scoperta** di queste nuove parole.

Per prima cosa abbiamo chiesto ad ogni bambino che aveva individuato questa parte specifica del corpo e l'aveva incollata sul proprio foglio chiamandola con nomi inesatti di provare a spiegare con le sue parole che cosa intendeva e tutti e tre hanno confermato che quella era la parte con la quale le chioccioline si muovono.

La conversazione si è quindi ampliata ed arricchita cercando di ricordare con che cosa si possono muovere i più vari animali ed anche l'uomo. I bambini hanno concordato sul fatto che molti animali si muovono con le zampe e che gli uomini hanno le gambe e i piedi. Una bambina straniera tenendosi un piede in mano dice a tutti:

“Allora le chioccioline hanno un piede grande grande, ma uno solo!”

Le insegnanti, approfittando di questa verbalizzazione, presentano il vocabolario come strumento necessario a conoscere il termine linguistico corretto.





LA PAROLA – SIGNIFICATO

CORNA - CORNELLE - ANTENNE

Durante lo sviluppo del lavoro e precisamente durante la trascrizione delle verbalizzazioni individuali, abbiamo notato che i bambini utilizzavano termini diversi per indicare le stesse parti del corpo della chiocciola.

Uno di questi termini, è stato quello di chiamare *CORNA*, *CORNELLE* e *ANTENNE* i *TENTACOLI* del mollusco invertebrato.

Abbiamo quindi pensato che per trovare il termine linguistico corretto fosse necessario mettere tutti i bambini nella condizione di far conoscere e riconoscere i due diversi elementi: **le corna e le antenne**.





UN TAVOLO PER GLI ESPLORATORI



L'allestimento di un tavolo per la scoperta "libera" e l'approfondimento da parte dei bambini è stato indispensabile al fine di far scoprire a tutti la differenza tra corna e antenne, attraverso l'esperienza diretta.

Sul tavolo hanno trovato posto animali in tridimensione sia con le corna che con le antenne, alcune immagini trovate su internet, alcuni binocoli di cartone e lenti di ingrandimento.

Ogni bambino, ha potuto trattenersi per il tempo desiderato.

L'angolo è stato normato da regole condivise come il numero dei bambini che vi potevano accedere e le modalità di "lavoro" e scoperta. Tra le corna vere che siamo riuscite a reperire abbiamo deciso di tenere a disposizione dei bambini solo quelle del bue, perché di dimensioni più maneggevoli e meno pericolose per l'incolumità di tutti.





GUSCIO... O CONCHIGLIA?

Abbiamo proceduto, nello stesso modo, per quanto riguarda l'individuazione del termine corretto tra guscio e conchiglia. Nelle verbalizzazioni tutti i bambini hanno detto che si chiama guscio. Un solo bambino, ha detto che questo guscio assomiglia ad una conchiglia. Da qui è partita la nostra nuova ricerca. Al tavolo degli esploratori allora, si sono state sistemate tante conchiglie diverse tra loro, per dimensione e forma. I bambini hanno potuto esaminarle da vicino per molto tempo, utilizzando metodi e strumenti che ormai erano di loro conoscenza.



Il ritrovamento di conchiglie molto simili a quelle della chiocciola ci ha fatto ricercare sul vocabolario il termine corretto.





CONTINUE SCOPERTE

L'identificazione della lingua della chiocciola è stata una vera scoperta.

Nel momento dedicato ad una delle tante osservazioni, una chiocciola si arrampicava sul vetro del terrario. Durante il suo movimento, apriva e chiudeva la bocca e al suo interno si intravedeva una sorta di linea scura che sembrava roteare. Osservando questa strana "azione", le parole del bambino che era intento a guardare mi hanno sbalordita, perché senza esitazione ha detto: **"quella è la sua lingua!"** La mia risposta ha lasciato posto al dubbio, rispondendo con altre domande del tipo: Ma sei sicuro? Come fai a saperlo?" Allo stesso tempo, però, ho cercato di far intuire che avremmo potuto avere una possibilità per ricercare una risposta certa a questa sua affermazione.

Per essere sicuri che quanto visto fosse davvero la lingua della chiocciola abbiamo utilizzato un libro sulla vita degli animali che, dopo averlo presentato, sono state fatte delle "letture corrette ma semplificate" che ci hanno aiutato a capire che quanto avevamo visto era davvero la lingua.





COSA FANNO? SI ABBRACCIANO?

Durante un momento di osservazione i bambini si sono accorti che due chioccioline si trovavano in una posizione fino a quel momento mai assunta.

Questo ha destato subito molto interesse nei bambini che hanno ipotizzato cosa stessero facendo:

«Si abbracciano»

«Si baciano»

«Forse sono innamorate»

«Sì! Secondo me sono fidanzate».

Le insegnanti hanno raccolto le idee e le verbalizzazioni dei bambini senza però dare spiegazioni.





LA SCOPERTA DI...



Una mattina, durante la consueta pulitura del terrario ci siamo accorti che una chiocciola stava deponendo le uova proprio in quel momento. La curiosità dei bambini è stata elevata e da lì sono iniziate le varie ipotesi verbali tra di loro.

Le scoperte continuano quando nel terrario si scoprono strane palline bianche.



Cosa saranno?

Prima non c'erano...

Da qui prende avvio il lavoro di fare ipotesi.



FARE IPOTESI

OSSERVAZIONE	IPOTESI	VERIFICA
		
Cosa vedi? Cosa sono, secondo te?	Cosa pensi che accadrà?	Cos'è accaduto?
VERBALIZZA: SONO UOVA BIANCHE E ROTONDE, LO SO PERCHE' LE VEDO SOTTO TERRA...LE HANNO FATTE LE CHIOCCIOLE	VERBALIZZA: SI ROMPERANNO E USCIRANNO DELLE CHIOCCIOLINE PICCOLE PICCOLE CHE DOPO CRESCERANNO	VERBALIZZA:

MARCO

La proposta viene fatta a tutte e tre le fasce di età in maniera diversificata.

Purtroppo però a causa di due eventi diversi, il terremoto prima e il Covid-19 dopo, i bambini non hanno potuto procedere alla verifica dell'ipotesi.

Chiedendo ai bambini cosa fossero quelle inaspettate "palline bianche" viste attraverso il terrario, sono state date due tipologie di risposte. Alcuni bambini le hanno denominate "uova", altri le hanno descritte senza saperle qualificare.

Indipendentemente da cosa era stato enunciato nella fase dell'osservazione, tra le diverse risposte date si possono evidenziare tre tipologie di opinioni:

- pochi bambini ipotizzano che da quelle palline bianche nasceranno le chiocciole;
- alcuni bambini ipotizzano che nasceranno dei pulcini o uccellini;
- altri restano incerti e dubbiosi ed esprimono che, non sapendo riconoscere quelle palline, non sanno neppure dire che cosa accadrà.

IPOTESI

Cosa pensi che accadrà?
VERBALIZZA: "NASCONO I PULCINI"

IPOTESI

Cosa pensi che accadrà?
VERBALIZZA: "SONO SOTTO TERRA E NON SO COSA GLI SUCCEDERA"



TANTI GUSCI ...VUOTI



Dalle verbalizzazioni individuali, esaminate con attenzione, emerge da alcune di esse, la caratteristica tipica della conchiglia.

“Il guscio è delicato perché si può rompere”;

“Il guscio è duro ma, se lo stringo tra le dita, si rompe!”.

Le insegnanti ritengono che, seguendo queste indicazioni, si può giungere alla scoperta della parola **FRAGILE**, che metterebbe in risalto una proprietà specifica ma non ancora conosciuta della conchiglia.

Ci siamo procurate tanti gusci vuoti per proseguire l'attività ai fini della ricerca della parola – proprietà.

Prima di consegnare ai bambini i gusci da poter manipolare, toccare, stringere, nella sezione viene allestito un angolo di gioco e scoperta nel quale proporre nuove ed insolite attività.



UN “BANCO” DA LAVORO

Sassi, pigne, pasta,
conchiglie, legno...



Un tavolo attrezzato con martelli, taglieri flessibili di plastica e materiali vari di consistenza diversa è servito per fare la nuova attività organizzata a coppie o singolarmente.

I bambini potevano giocare liberamente a schiacciare i vari materiali.

Prima dell'avvio sono state spiegate e condivise le norme da seguire per vivere l'esperienza.



ED ORA... AL LAVORO!



Ogni bambino sceglie i materiali da schiacciare. Con l'ausilio di un martello prova, tenta, si impegna e comprende quali sono i materiali che possono rompersi facilmente e quali invece no.



Il gioco eseguito liberamente, da ogni bambino, una volta concluso, viene verbalizzato all'insegnante, la quale chiede, attraverso alcune domande, che cosa è successo ai materiali che sono stati scelti e schiacciati.

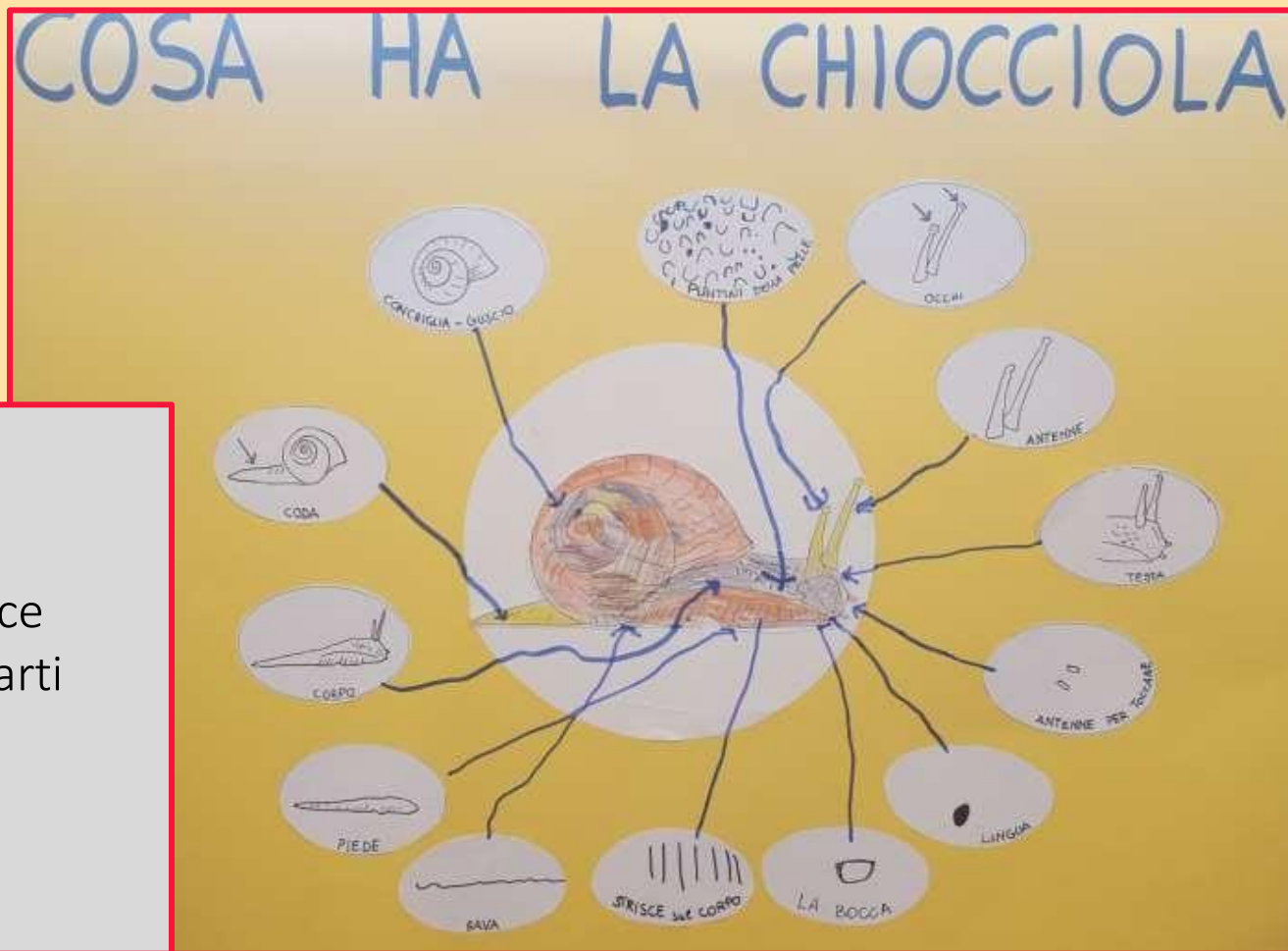


COSA HA?

IL CARTELLONE COLLETTIVO

Costruire il cartellone collettivo è stato faticoso perché abbiamo prestato attenzione ai tempi reali di concentrazione di tutti i bambini del gruppo. Ogni volta che i bambini perdevano la concentrazione o dimostravano stanchezza, i lavori sono stati interrotti per essere ripresi in altri momenti, magari anche nella stessa giornata. Nella costruzione, abbiamo dato la precedenza ai bambini che avevano individuato poche parti e successivamente agli altri. Le parti specifiche, trovate e rappresentate da alcuni bambini, sono state inserite nel cartellone per ultime. Queste parti sono:

- *I puntini sulla pelle*
- *La bava*
- *La bocca*
- *la lingua*
- *Le strisce sul corpo*



Ha completato il cartellone
l'inserimento di frecce
che collegano le parti
individuate alla
raffigurazione
dell'animale.

COME E' LA CHIOCCIOLA....

Osservazione della CONCHIGLIA

Abbiamo ritenuto opportuno osservare soltanto le parti del *corpo* e del *guscio* perché avevamo come obiettivo il riconoscimento di alcune proprietà mediante il tatto o la vista e, se i bambini fossero stati capaci di riconoscerle su questi due elementi, sarebbero stati in grado di farlo anche sugli altri.

Si inizia con la conchiglia che viene osservata in più modi:

- toccandola con le mani,
- guardandola con le lenti oppure con i «binocoli».





TOCCARE...PENSARE...RICERCARE

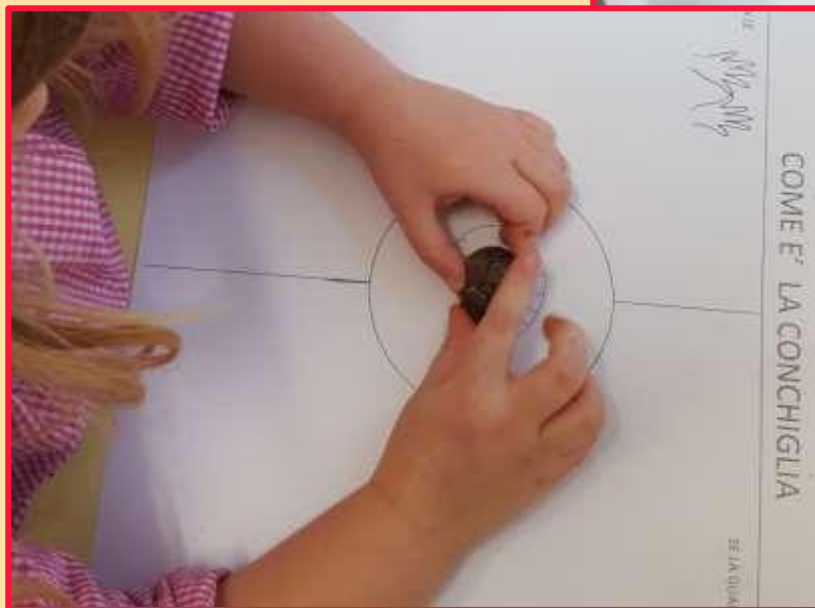
I bambini durante il lavoro individuale sono stati messi nella condizione di avere a disposizione una conchiglia ormai vuota della chiocciola da poter toccare prima di operare con i vari materiali. Utilizziamo spesso, durante le conversazioni con il gruppo dei bambini, alcune frasi che permettono ad ognuno di farsi una loro immagine mentale da poter utilizzare per attingere successivamente al ricordo ed al pensiero.



La frase che utilizziamo è la seguente: *"Ora che avete toccato la conchiglia, aprite il vostro cassetto della memoria e metteteci dentro quello che avete osservato, visto, toccato.... e dopo, quando avrete da ricordarlo, apritelo e vi ricorderete tutto quanto!"*

I bambini accettano questo suggerimento con estremo piacere e serietà tanto da ottenere sempre risultati soddisfacenti.

Questa modalità aiuta e sostiene i bambini, specialmente i più fragili, permettendo loro di prestare maggiore attenzione e quindi di ricordare meglio.





LE QUALITA' DELLA CONCHIGLIA

Le diverse qualità che i bambini hanno espresso devono essere abbinate ad un materiale e trovate all'interno di un universo di oggetti di recupero che abbiamo messo a loro disposizione.

La richiesta è stata quella di trovare un materiale che potesse mostrare la qualità scoperta.

La caratteristica **"dura"**, qualità scoperta dalla maggioranza dei bambini, poteva essere rappresentata da diversi materiali: legno, metallo, sassi, tappi.... ma dovevano prenderne soltanto uno dopo averlo scelto tra tanti.

Tutti i bambini hanno però disatteso la nostra richiesta, incollando sul proprio foglio molti materiali con la stessa proprietà.

Il risultato è stato quello che vediamo in questo elaborato: l'incollaggio di più materiali che hanno però lo stesso significato.





RIPARTIRE DALL'ERRORE

Raccolti tutti gli elaborati dei bambini e ripensando agli atteggiamenti tenuti dal gruppo durante l'esecuzione dell'attività, ci siamo interrogare del perché sia successo questo errore.

La risposta è stata immediata: troppa euforia per i materiali che avevamo messo a loro disposizione. Ci siamo accorte che i bambini presi dalla voglia di toccare, guardare, ricercare i tanti materiali nella scatola, non sono stati capaci di ricordare la richiesta, ma il piacere e la voglia di trovare materiali insoliti gli ha messi nella condizione di incollare tutto quello che trovavano. A questo punto è stato necessario riprogettare il segmento del percorso. L'errore ormai fatto doveva comunque servire ai bambini per trovare un unico elemento da sistemare sul cartellone collettivo che significasse "DURO" così come per tutte le altre caratteristiche.



HO “SCRITTO”:
LISCIA come una
conchiglia,
DURA come un
sasso, **DURA** come
la castagna, **DURA**
come la perlina,
DURA come il legno



RI-LEGGERE IL PROPRIO ELABORATO

In conversazione ogni bambino ha riletto il proprio elaborato, evidenziando i materiali utilizzati per indicare la qualità. Molti si sono accorti di aver “scritto” più volte la stessa parola utilizzando però materiali molto diversi.





STRUMENTI E STRATEGIE



Le insegnanti, rileggendo le risposte dei bambini e dopo aver preso nota di quali fossero gli oggetti utilizzati, li hanno ritrovati nello stesso contenitore che era stato in precedenza presentato ai bambini e gli hanno sistemati all'interno di un piattino. Gli elementi utilizzati dal gruppo dei bambini per descrivere la qualità "dura" sono stati in totale undici:

1. Pigna
2. Bottone
3. Pasta
4. Anice Stellato
5. Perla
6. Castagna
7. Sasso
8. Legno
9. Tappo
10. Conchiglia
11. Metallo



Come procedere per far scegliere tra tutti questi materiali uno soltanto?

La strategia individuata è stata quella dell'utilizzo dell'abaco ad aste che si è rivelato uno strumento adatto. Lo stesso lavoro è stato fatto successivamente per ogni qualità emersa (TONDA, RUVIDA, LISCIA) procedendo nello stesso identico modo.



COMPIERE UNA VOTAZIONE



Abbiamo unito i diversi abaci che abbiamo a disposizione fino ad arrivare ad avere un numero di aste (undici), pari agli oggetti individuati dai bambini. Una volta che i bambini hanno sistemato davanti ad ogni asta i diversi oggetti duri utilizzati sulle schede individuali, hanno espresso la loro preferenza inserendo una perla sull'asta prescelta.

Al termine della votazione abbiamo avuto la seguente situazione: alcuni materiali non hanno ottenuto nessun voto, molti materiali hanno ottenuto un solo voto, altri due voti, mentre la conchiglia e il sasso hanno ottenuto quattro voti ciascuno.





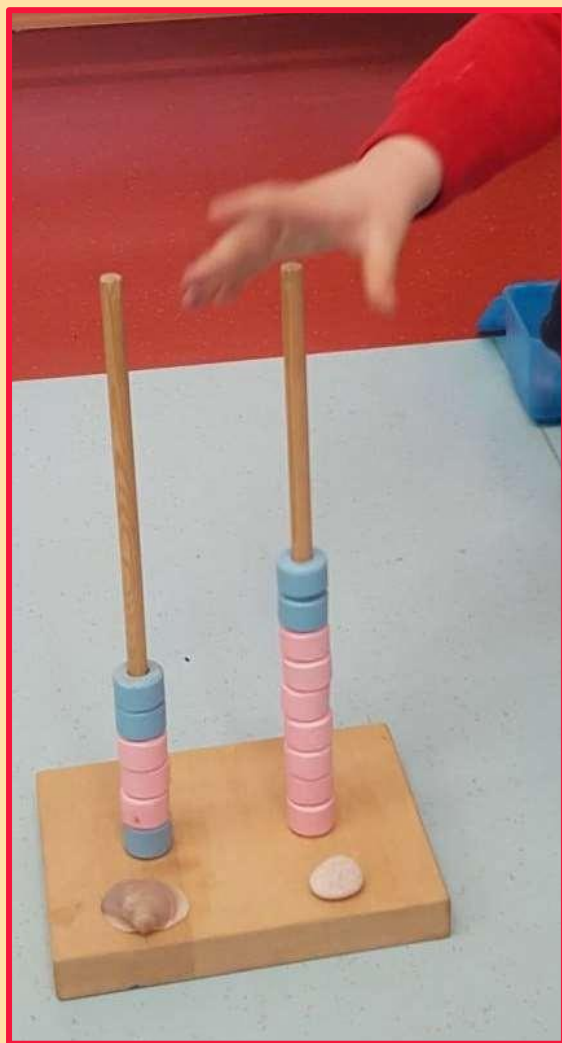
CONTEGGIARE



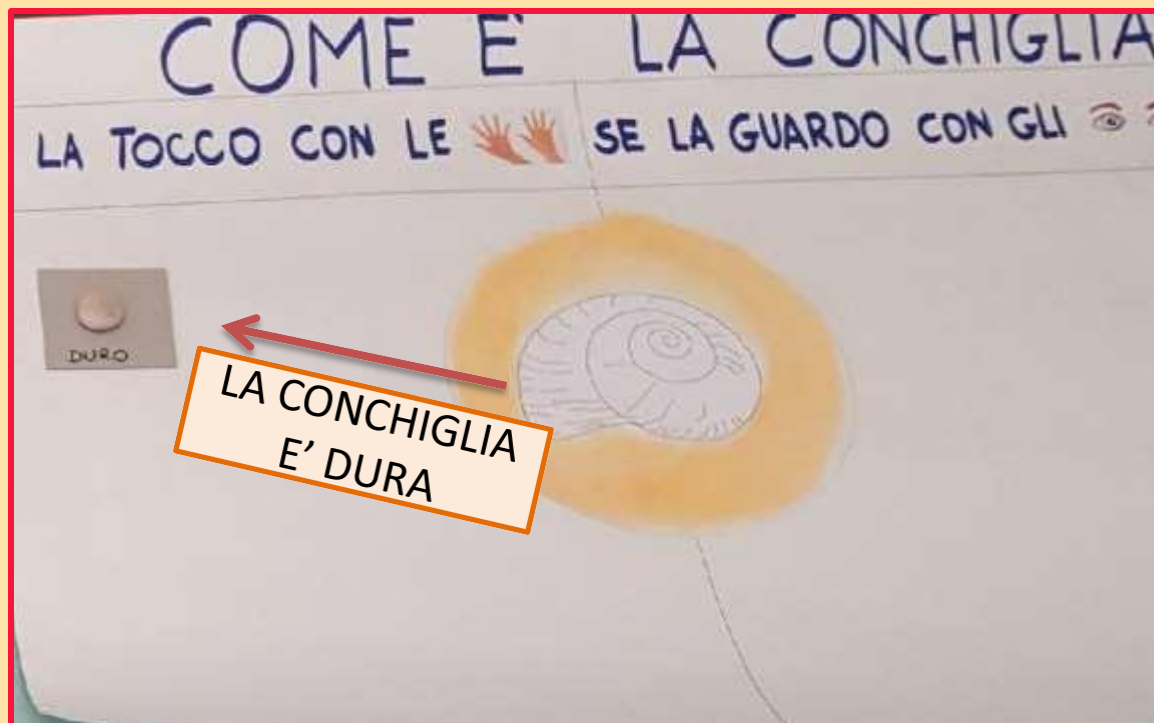
Terminata la votazione i bambini hanno proceduto al conteggio delle perle, arrivando a capire quale materiale avesse ottenuto più voti. Una volta scoperto che il sasso e la conchiglia avevano avuto gli stessi voti, abbiamo chiesto ai bambini come avremmo potuto fare per decidere quale tra i due doveva essere utilizzato sul cartellone collettivo per essere “letto” da tutti come l’attributo DURO. I bambini senza esitazioni, hanno proposto che dovevamo utilizzare ancora l’abaco per eseguire una nuova votazione ma questa volta solo tra i due oggetti: conchiglia e sasso.



FARE SCELTE

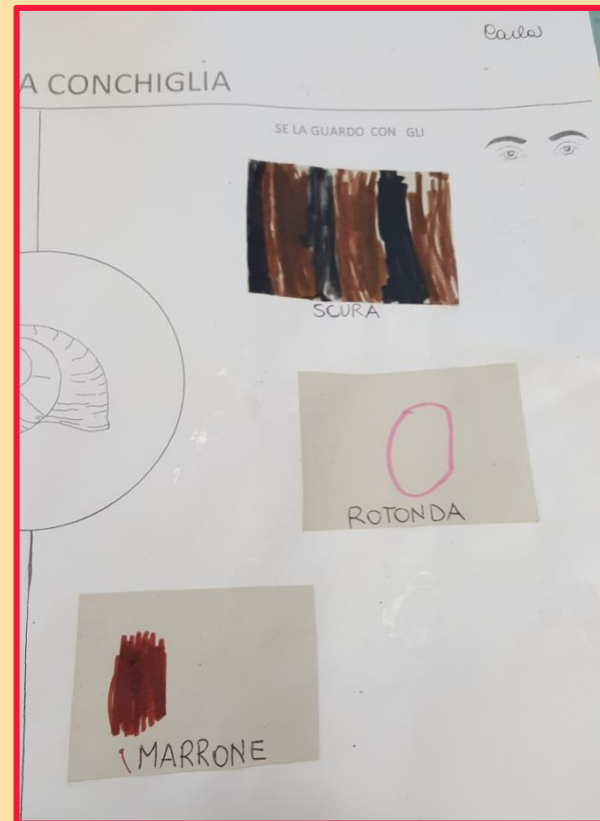
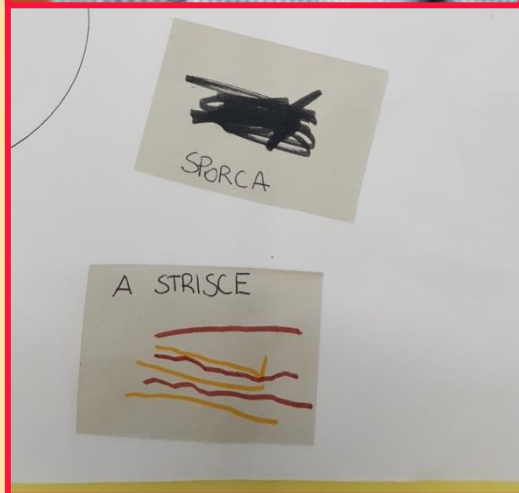


Il sasso riceve la maggioranza dei voti e quindi diventa il materiale scelto per descrivere **COME E'** la conchiglia della chiocciola *se la tocchiamo con le mani*. L'elemento condiviso permette a tutti di «leggere» la seguente frase: "con le mani sento che la conchiglia è dura."





COME E' LA CONCHIGLIA

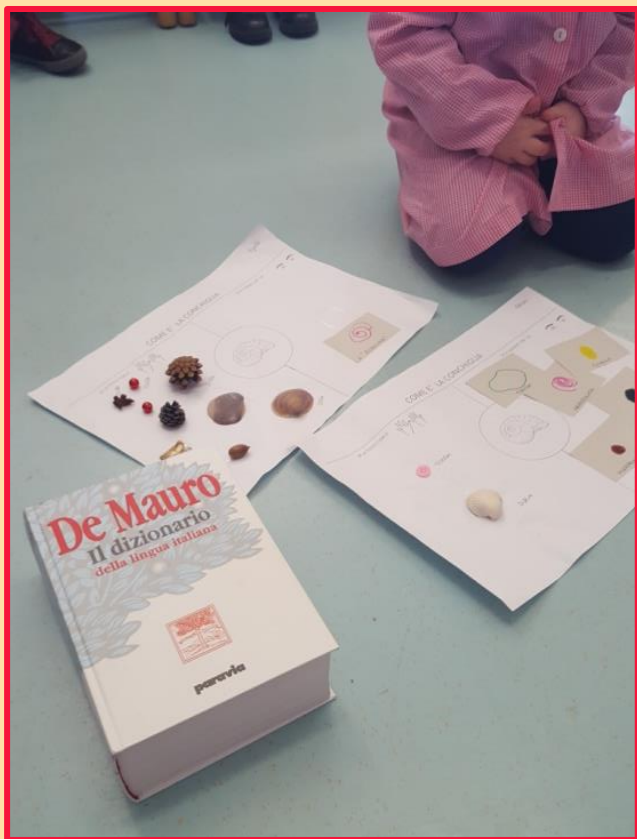


Toccare, guardare, ritoccare ... gusci vuoti ha messo i bambini nella condizione di poter analizzare al meglio aspetti qualitativi della conchiglia che successivamente è stata descritta attraverso i primi simboli

Questa è la prima volta infatti, che i bambini si avvicinano a "scrivere" i simboli, quindi il passaggio dal materiale concreto al sistema iconico.



CONDIVIDERE I SIGNIFICATI



Una volta “scritte” individualmente le caratteristiche individuate personalmente, in conversazione si leggono ai compagni e si condividono i significati.

Nel caso di attributi nuovi come “a rotolina” l’uso del vocabolario è fondamentale. Insieme si ricerca e si legge la parola giusta per giungere insieme ad acquisire nuovi vocaboli.



LA CONDIVISIONE

La proposta collettiva che abbiamo presentato ogni volta che abbiamo aggiunto una parola proprietà sul cartellone collettivo è sempre stata coordinata e presentata in maniera che tutto il materiale necessario all'esecuzione fosse pronto e sistemato precedentemente.

I bambini seduti nella conversazione hanno avuto il loro elaborato individuale in maniera che fossero in grado di poterlo rileggere e controllare. Successivamente ognuno di loro ha posizionato il foglio davanti ai propri piedi, in modo tale che la concentrazione fosse garantita e quell'oggetto non diventasse motivo di distrazione.



Per le proprietà che sono state individuate dalla totalità dei bambini come ad esempio i diversi colori, abbiamo proceduto facendo rappresentare un colore ciascuno, partendo dai bambini che erano riusciti a scoprire solo quella specifica qualità. Successivamente sono state inserite sul cartellone tutte le qualità identificate da pochi bambini come ad esempio :

- *a righe /a strisce*
- *tonda*
- *grande o piccola*
- *a spirale*

Per concludere abbiamo trascritto le qualità scoperte da un solo bambino:

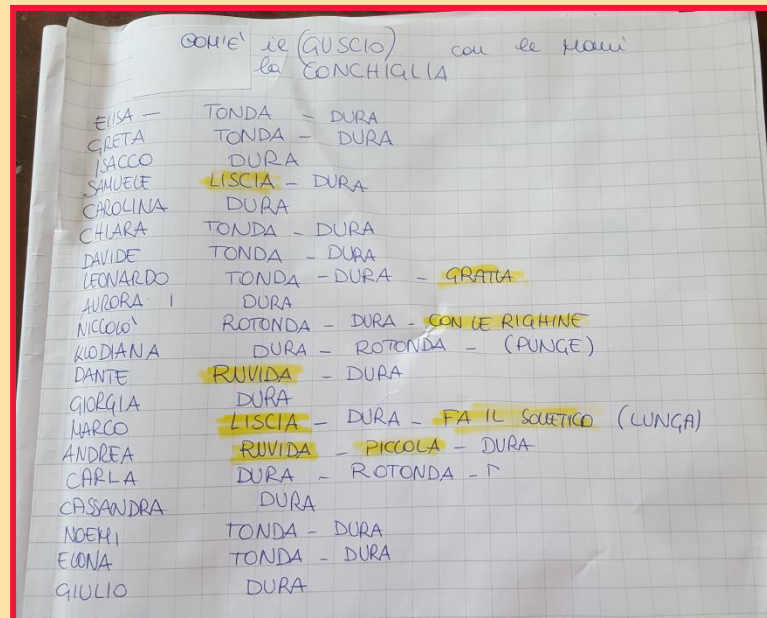
- *sporca*
- *scura*
- *appuntita.*





LA COMPLESSITA' DEL CARTELLONE COLLETTIVO

Il passaggio dal lavoro individuale alla costruzione del cartellone collettivo è un passaggio delicato e complesso. Il lavoro delle insegnanti a questo punto del percorso si intensifica molto e deve essere esaminato attentamente in tutte le sue parti. E' bene avere chiare le risposte di tutti i bambini e, prima di tutto, di coloro che hanno individuato poche caratteristiche. Dall'analisi dei prodotti individuali vanno ricavate tutte le caratteristiche, da quelle corrette a quelle che invece non lo sono: ad esempio le caratteristiche "lunga" e "punge" sono inadeguate a descrivere una conchiglia, come quella che stiamo osservando, e quindi non dovranno essere inserite nel cartellone collettivo. Nel momento della condivisione le proprietà non corrette vengono abbandonate. Se durante la lettura individuale dei bambini, riteniamo che sia opportuno far comprendere la motivazione della non accettazione di quel preciso termine, allora dobbiamo organizzarci in modo tale da sospendere la costruzione del cartellone e procedere con una serie di attività che permettano a tutti di capire. Una modalità potrebbe essere quella di proporre giochi tattili utilizzando oggetti pungenti e lunghi come ad esempio righelli, nastri di stoffa, puntine da disegno, chiodi.... da mettere a confronto con la conchiglia per far notare come la caratteristica individuata non sia adeguata a descrivere, in questo caso, la parte dell'animale che stiamo osservando.





IL LAVORO DEI DOCENTI

GUSCIO con gli OCCHI E'!

SAMUELE - CON LE STRISCE - PICCOLINO -
 NICCOLO' - ROTONDO - PICCOLO O GRANDE - MARRONE - GRIGIO
 LEONARDO - MARRONE - ROTONDO - CON LE RIGHE - BIANCO
 * GIULIO - TONDO - CON LE RIGHE -
 CARLA - ROTONDE - SCURE - MARRONE
 KLODIANA - GRIGIO - BIANCO - MARRONE
 MAYA - MARRONCINO - CHIARINA - GRIGIO - ROTONDA
 ELONA - TONDO - (A FORMA DI CONCHIGLIA) (A STRISCE DI COLORI) GRIGIO - BIANCO
 SOFIA - CON LE STRISCE - CON LE MACCHIE
 ISACCO - SPORCHI - BIANCO - LE STRISCE
 GIORGIA - (SONO DIVERSI) PICCOLO/GRANDE
 AURORA I - TONDA
 * CAROLINA - SONO UN PO' PICCINI - E UN PO' GRANDE -
 AURORA M - (Ha LA TERRA DENTRO) GRIGIO - BIANCO - MARRONE
 CASSANDRA - MARRONE - GRIGIO - MARRONE SCURO - GIALLA
 * CHIARA - 1 FILI (in mano) ROTONDA
 ELISA - 1 COLORI Bianco, MARRONE, NERO, MARRONCINO, ARROTOLATO
 DAVIDE - E' MACCHIE COLORATE MARRONE MARRONE CHIARO GIALLA TONDA

- A ROTOLINA / ARROTATO → (SPIRALE)
- CON LE STRISCE / CON LE RIGHE / I FILI
- TONDO / ROTONDO
- SPORCO
- COLORI
- GRANDEZZE
- CON LE MACCHIE

Prima del cartellone collettivo, il lavoro delle insegnanti assume un' importanza particolare.

La lettura e la registrazione delle verbalizzazioni individuali sono necessarie per agevolare il momento della condivisione collettiva.

Giungere a quella attività senza aver chiaro chi ha detto cosa, predispone a realizzare momenti di confusione che sono difficili da contenere e controllare.

La realizzazione del cartellone collettivo avviene per tappe, monitorando costantemente se l'attenzione e la concentrazione del gruppo permettono di continuare o sospendere.



IL CARTELLONE COLLETTIVO COMPLETO

Le attività collettive di condivisione dei vari materiali e simboli hanno richiesto un tempo abbastanza lungo; per l'esattezza ci sono voluti 4 incontri per condividere la parte riguardante il tatto e altri tre per la parte riguardante la vista. Ogni incontro sarebbe potuto essere della durata di un'ora, ma tutti hanno avuto una durata media di circa venticinque minuti. Questa contrazione oraria è stata dovuta agli effettivi tempi di attenzione e concentrazione del gruppo. I bambini infatti hanno dimostrato molta capacità di ascolto e partecipazione, considerata l'età ma, dopo il tempo descritto, si cominciavano a notare, da parte di alcuni, difficoltà attentive importanti. Abbiamo quindi optato per l'interruzione dell'attività al fine di non rendere vano il lavoro che era stato fatto fino a quel momento. La parte del cartellone che descrive le diverse qualità scoperte con le mani è stata costruita con gli stessi materiali, in questo caso condivisi, utilizzati nel lavoro individuale. Per quanto riguarda la parte che interessa la vista, le qualità individuate, sono state tutte quante simbolizzate, attraverso dei segni o disegni che erano stati frutto dei lavori individuali. Questa seconda parte del cartellone è stata eseguita con molta più immediatezza, molto probabilmente perché i bambini avevano sperimentato e conosciuto il metodo di lavoro già utilizzato nella prima parte.



LA DIDATTICA A DISTANZA

L'improvvisa sospensione delle attività didattiche ha interrotto bruscamente il percorso scientifico sulle chioccioline.

Se inizialmente eravamo convinte che saremmo riuscite a tornare in aula per portarlo a termine, a poco a poco, tale convinzione si è affievolita sempre più.

Se fossimo stati a scuola, le tappe successive del percorso avrebbero riguardato:

L'elaborazione individuale e poi la condivisione collettiva delle proprietà del guscio e del corpo della chiocciola;

L'osservazione dei movimenti dell'animale con drammatizzazione e simbolizzazione delle azioni effettuate, con domanda stimolo «cosa fa la chiocciola?»;

La verifica dell'ipotesi su cosa fossero quelle «palline bianche» trovate nel terrario, fino ad arrivare alla condivisione e successivamente alla rappresentazione individuale del ciclo vitale della chiocciola.

Le attività sono proseguite con la Didattica a distanza, anche se dobbiamo riconoscere che

inizialmente ci sono state molte difficoltà: da quelle riguardanti la possibilità di raggiungere tutti i bambini, a quelle relative all'individuazione di un modo che fosse facilmente fruibile da tutti per ricevere foto e filmati.

Abbiamo pensato di impostare la nostra didattica a distanza soprattutto come una “didattica del ricordo”, in modo da continuare a mantenere l'interesse per quanto avevamo vissuto a scuola.

Le risposte, alle attività proposte, sono state scarse ed hanno riguardato, purtroppo, sempre il solito piccolo gruppetto di bambini. L'inizio molto tardivo delle video lezioni, (fine maggio), ci ha portato poi a decidere di non avanzare, come programmato nel percorso, ma soltanto di portare a conoscenza dei bambini cosa stesse accadendo alle chioccioline attraverso informazioni quanto più possibile precise e puntuali.



LA NASCITA DELLE CHIOCCIOLINE



Durante il lockdown, sono nate le chioccioline.

Abbiamo mandato ai bambini foto e video di questo momento, accompagnando questo materiale con una lettera che descriveva cosa era accaduto.

Abbiamo riferito loro che, una mattina, la maestra che ospitava nella propria casa le chioccioline mentre stava pulendo il terrario, si è accorta che c'erano tante chioccioline piccolissime.

Alcune erano addirittura arrampicate sulla conchiglia delle chioccioline più grandi, altre sulle foglie di cavolo.

Abbiamo chiesto ai bambini di osservare attentamente, le dimensioni i colori e la forma e di provare a disegnare quanto osservato. Per la trascrizione della verbalizzazione abbiamo richiesto la collaborazione della famiglia.

<https://www.youtube.com/watch?v=iC3DNSh8qE4>

<https://www.youtube.com/watch?v=f72blAdYFR0>



I TERRARI....anche A CASA

Durante questa fase di chiusura della scuola e attraverso i vari stimoli della DaD i bambini hanno fatto esplicite richieste ai loro genitori nel voler costruire terrari per le chioccioline anche a casa: ognuno ha cercato di ricreare l'ambiente necessario per farle vivere al meglio, memori dell'esperienza fatta insieme a scuola.

L'invio delle foto ci ha permesso di vedere quanto entusiasmo e passione li ha animati anche a distanza.





CHIOCCIOLE IN LIBERTA'



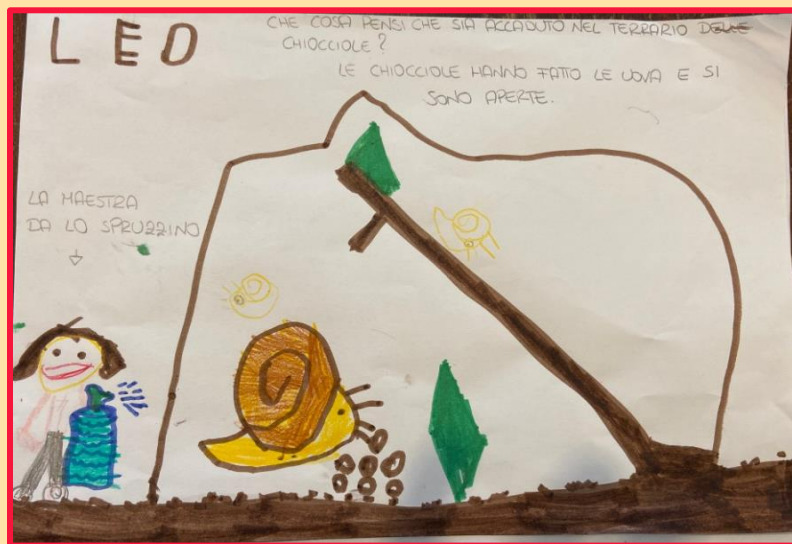
Quando era ormai chiaro che non saremmo più rientrati a scuola, ci è sembrato adeguato liberare le chioccioline e rendere partecipi i bambini di questo evento, che ha stabilito la fine del percorso.

Abbiamo accompagnato anche questo video con un racconto, chiedendo ai bambini di prestare attenzione ad ogni chiocciola che avrebbero potuto incontrare perché forse, potrebbe essere proprio una chiocciola del nostro terrario.

https://www.youtube.com/watch?v=EtXcyLy-q_4



LE RESTITUZIONI DEI LAVORI DA CASA



Ogni volta che, durante il lockdown, abbiamo inviato i filmati per far conoscere quanto stava accadendo alle chioccioline che erano ospiti a casa di una insegnante, abbiamo anche richiesto di disegnare quanto osservato, proprio come quando siamo a scuola.

Ai genitori abbiamo cortesemente richiesto di raccogliere le verbalizzazioni del bambino e di scriverle sull'elaborato, cercando brevemente di spiegare il perché si rendeva necessario farlo.

Le restituzioni che sono arrivate sono state molto diverse tra loro: chi aveva avuto sostegno da fratelli/sorelle più grandi rendendo l'elaborato diverso da quello che sarebbe potuto essere, chi ha sempre lavorato da solo, chi verbalizzava e chi no, chi non essendo incoraggiato non riusciva a completare, chi invece non si è mai voluto avvicinare non riconoscendo alla richiesta la valenza che invece riconosceva a scuola.



VERIFICHE DEGLI APPRENDIMENTI

Le verifiche degli apprendimenti, che hanno permesso di vedere quali competenze i bambini hanno potuto raggiungere, sono state eseguite in itinere.

L'osservazione sistematica, la predisposizione di elaborati individuali e collettivi, le domande rivolte come stimolo, le parole dette da ogni bambino e le discussioni collettive, l'uso di materiali specifici, sono stati alcuni dei mezzi attentamente usati per valutare costantemente il percorso ma anche per ri-progettarlo quando si è presentata la necessità.



RISULTATI OTTENUTI

Il percorso proposto ha permesso di ottenere ottimi risultati:

- un alto grado di apprezzamento, che ha garantito di mantenere elevato l'interesse per tutto il tempo dedicato alla proposta;
- una elevata curiosità ed attenzione, che ha permesso a tutti di avvicinarsi al soggetto dell'osservazione, per analizzare e riuscire a fare le proprie considerazioni;
- un notevole aumento dei tempi individuali di concentrazione ed operosità, soprattutto durante i momenti dedicati alla preparazione dei cartelloni collettivi e quindi alla condivisione.

Durante questi momenti delicati, faticosi e particolari, si è potuto inoltre osservare anche la comparsa di una sempre maggiore capacità nel mettersi in discussione; iniziando ad accettare le opinioni e le ipotesi degli altri, anche se diverse dalla propria.

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PERCORSO DIDATTICO IN ORDINE ALLE ASPETTATIVE E ALLE MOTIVAZIONI DEL GRUPPO DI RICERCA L.S.S



Un percorso sulla biologia animale viene regolarmente presentato nel corso del triennio nella nostra scuola e, abbiamo pensato che la proposta di un animale affascinante come la chiocciola potesse far nascere emozioni positive che potevano essere di aiuto e non di intralcio, e così è stato.

I bambini sono stati tutti molto motivati ed il percorso, attentamente declinato si è rivelato adatto, tanto che anche durante le attività di didattica a distanza, i bambini hanno dimostrato di aver voglia di sapere e conoscere dove fossero le chioccioline e cosa stessero facendo.

La “didattica del ricordo” ci ha permesso di mantenere questo filo tra le esperienze fatte a scuola e quelle che invece potevamo continuare a fare a casa.

Anche a casa, se i bambini hanno potuto, hanno ricercato chioccioline, le hanno allevate, accudite, osservate.

Le restituzioni dei lavori fatti a distanza, le foto che ci sono state inviate, le parole dette durante le video lezioni, ci hanno fatto capire quanto siano importanti percorsi scientifici adeguati all'età dei bambini, perché riescono a far sì che tutti possano arrivare alla consapevolezza ed alla conoscenza attraverso il fare.